

\_Lettera\_N\_1057

Al cavaliere Federico Oreglia di S. Stefano

Torino, 22 giugno 1867

Car.mo Sig. Cavaliere,

D. Savio e D. Cagliero le daranno di nostre notizie, perciò io mi limito soltanto a dirle che ho scritto a vari personaggi di quelli che mi ha nominato; in quanto all'affare del libro mi tengo a quanto mi disse suo fratello Giuseppe. Se ha danaro da spedire ce lo mandi, che ne abbiamo bisogno specialmente in questi giorni che tutti domandano e ad eccezione delle ablazioni per grazie ricevute del resto ci viene proprio niente.

Giunto a Torino bisogna proprio che la facciamo procuratore generale del foro contenzioso, perché i preti negli uffizi de' procuratori sono fuori di posto. Domani scriverò altra lettera che riceverà martedì. Sappiam dare delle notizie di M. Fratejacci e di D. Pellegrini etc. Vale omnibus amicis in Domino. Amen.

Aff.mo amico

Sac. Bosco